

# La rete tra le Università del Nordest lancerà la Capitale della cultura

Venezia, primo incontro tecnico fra istituzioni Venerdì al Cuoia il Meeting delle classi dirigenti

È iniziata ieri una settimana decisiva per avviare la candidatura del Triveneto a Capitale europea della cultura 2019: a Ca' Farsetti si è svolto il primo incontro tecnico annunciato giusto una settimana fa, al quale hanno partecipato, con il Comune di Venezia, dirigenti delle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Venerdì prossimo, al Cuoia di Altavilla Vicentina, il quinto Meeting delle nuove classi dirigenti del Nordest (in collaborazione con l'omonima Fondazione, la rivista e Confindustria Veneto) intitolato alla «Rete della conoscenza», porrà le basi culturali del progetto Capitale europea, rilanciando la Nordest University, il sistema integrato di poli universitari a rete, accolto qualche mese fa con un po' di scetticismo da alcuni fra i sette protagonisti che dovrebbero essere coinvolti: gli atenei di Venezia, Padova, Trieste, Trento, Verona, Udine, oltre al veneziano Luav (la facoltà di Architettura).

Ciò non significa perdere di vista le infrastrutture, alla base delle precedenti edizioni, ma comprendere che anche le infrastrutture devono rientrare in un più ampio progetto di sviluppo, basato sulla ricerca e l'eccellenza; e sulla «rete», in questo caso intesa anche come sistema metropolitano, visto che la candidatura non sarà solo del capoluogo, ma di Venezia Nordest.

Dopo la redazione di un Protocollo d'intesa, sarà costituito un Comitato fondatore a sostegno della candidatura. Ieri sono state appunto formulate le prime ipotesi di «assetto», anche per la costituzione della struttura organizzativa. Nei giorni scorsi, con il sindaco Giorgio Orsoni e il vicepresidente della Regione Veneto Marino Zorzato, era stato ipotizzato il percorso istituzionale. Percorso sul quale pesa un grosso interrogativo, che per alcuni aspetti ricorda la mancata candidatura olimpica, per la quale ha prevalso Roma: un anno fa, dopo il terremoto dell'Aquila, il presi-

dente Berlusconi e il sottosegretario Letta si impegnarono solennemente, anche comunicandolo al sindaco Cialente, a candidare L'Aquila. A proporre la candidatura sarà appunto il governo italiano, che però dovrà farlo nel 2012, ovviamente anche vagliando altre candidature. Ma, se l'attuale legislatura dovesse proseguire, sarebbe davvero difficile rimuovere quel punto interrogativo.



Giorgio Orsoni

